

## **Quadro sintetico delle politiche regionali per le aree urbane**

### **PREMESSA**

Negli ultimi dieci anni la crescente urbanizzazione delle aree periferiche ha determinato un aumento di circa il 20% delle superfici urbanizzate nelle grandi e piccole città del centro nord. Nella fascia padana questo fenomeno si è accompagnato ad una costante tendenza alla diffusione degli insediamenti e al consumo di nuovo territorio.

Le politiche urbane della Regione tendono ad arginare questa “sindrome diffusiva” e a promuovere uno sviluppo sostenibile con la legge regionale 19/98 Norme in materia di riqualificazione urbana, che persegue “una più equilibrata distribuzione dei servizi e delle infrastrutture e il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano, al fine di eliminare le condizioni di abbandono e di degrado edilizio, ambientale e sociale che investono le aree urbanizzate”.

### **1) I PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

Con la Legge 19, la Regione ha messo a disposizione dei Comuni uno strumento flessibile per disciplinare, negli ambiti urbani e con gli obiettivi individuati ai sensi dell’art. 2, la partecipazione al programma di riqualificazione di operatori pubblici e privati selezionati attraverso procedure concorsuali o negoziali.

Il Programma di Riqualificazione Urbana è uno strumento innovativo che rappresenta sostanzialmente un complessivo programma di interventi, tra loro integrati, concordato tra soggetti pubblici e privati, del quale si sono verificate le condizioni concrete di fattibilità da un punto di vista economico e finanziario, e si sono accertate le possibilità attuative in base alle necessarie verifiche di sostenibilità, dei percorsi procedurali e dei tempi di attuazione. Esso è approvato attraverso l’istituto dell’ Accordo di Programma, nel quale vengono definiti in capo a ciascun soggetto pubblico e privato impegni e obbligazioni, il cui rispetto è condizione necessaria per l’attuazione del programma.

Il titolo II della L.R. 19/98 ha individuato una serie di azioni regionali a sostegno dei PRU, che si sono dispiegate a partire dal bando della Dgr 1204/99 e del relativo Documento di Indirizzo redatto dal gruppo di lavoro appositamente istituito. Sono stati così selezionati, attraverso un processo partecipato dalle Province, una sessantina di PRU, su cui sono affluite risorse per circa 100 milioni di € da diversi settori regionali:

1. Programma 1999/2000 delle risorse di edilizia residenziale pubblica (contenente tra l’altro il bando per la realizzazione di alloggi sociali per cittadini stranieri), in cui l’85% delle risorse del settore veniva destinato a finanziare interventi ricompresi negli ambiti di riqualificazione urbana individuati dai Comuni ai sensi della L.19/98.
2. Direttiva per la presentazione e il finanziamento dei Programmi Pilota volti al miglioramento nella sicurezza degli spazi pubblici nelle città, ricompresi nei PRU.
3. Direttiva tecnica per la realizzazione di alloggi con servizi per anziani nell’ambito del programma di interventi pubblici di edilizia abitativa per il triennio 2000/2002.

A partire dalla successiva delibera 88/2000 (localizzazione delle risorse di ERP) e con la parallela assegnazione delle risorse stanziata a bilancio regionale per la sicurezza urbana (20 milioni di euro ripartiti fra 13 Progetti pilota localizzati all'interno dei PRU) sono stati sottoscritti tra il 2002 e il 2003 70 Accordi di Programma in base all'art. 9 della L.R. 19/98, a cui oltre i Comuni, partecipano gli Acer e i soggetti attuatori privati, che portano in dote complessivamente investimenti per oltre 800 milioni di euro.

A distanza di dieci anni dall'emanazione della Legge oggi gran parte dei PRU e dei Progetti Pilota sono conclusi o hanno superato il 70 % dello stato di attuazione (54%).

Nel corso del 2007 in base alla L. R. 19/98 è stato emanato un nuovo Programma di finanziamento degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici in comuni con meno di 5000 abitanti, che grazie anche ad un ulteriore stanziamento in assestamento di bilancio 2008 ha consentito di avviare interventi di rinnovo urbano in 60 piccoli comuni con 5.000.000 di risorse regionali. Parallelamente, con il 2° Bando della L.R. 16/02 per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica sono stati finanziati nel 2008 45 progetti per 7.500.000 euro nonché 10 interventi di eliminazione di opere incongrue per oltre 2 milioni di euro di contributo regionale.

## **2) I CONTRATTI DI QUARTIERE**

Il "programma innovativo in ambito urbano" denominato Contratti di Quartiere II fu istituito e finanziato dalla legge 8 febbraio 2001, n. 21. "Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione", voluta dal Ministro dei Lavori Pubblici del Governo Amato. Tale legge all' art. 4 promuove sul territorio nazionale un "programma innovativo in ambito urbano finalizzato prioritariamente ad incrementare, con la partecipazione di investimenti privati, la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati di comuni e città a più forte disagio abitativo ed occupazionale e che preveda al contempo misure ed interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale, e l'adeguamento dell'offerta abitativa". Dopo una lunga discussione in sede tecnica con le Regioni, e a seguito di parere positivo della Conferenza Stato-Regioni, il 30 dicembre 2002 viene predisposto dal Ministro Lunardi il decreto attuativo dei Contratti di Quartiere II, poi pubblicato con ulteriori modifiche il 23/04/2003, che stabilisce:

- Il cofinanziamento regionale in ragione del 35% delle risorse pubbliche.
- L'apporto statale di € 882.492.140,00, di cui circa 310 milioni in limiti di impegno.
- Il riparto delle risorse fra le Regioni sulla base delle percentuali Cipe.
- Il termine di 60 gg. dalla pubblicazione per comunicare l'adesione delle Regioni.
- Il termine di 120 gg. per le stesse Regioni per approvare il bando di gara regionale.
- Lo schema di bando tipo a cui le Regioni debbono di massima attenersi.

La Regione Emilia-Romagna, cui è assegnato un complessivo apporto statale di 52.397.088,32 euro, pubblica il proprio bando il 30 settembre 2003, con l'impegno sul proprio Bilancio triennale della quota di finanziamento spettante pari a € 28.213.816,79 e subordina l'avvio delle procedure attuative alla sottoscrizione di un Accordo Quadro con il Ministero Infrastrutture e Trasporti. A seguito della procedura di selezione dei 45 programmi presentati dai Comuni, la Commissione mista istituita dal Ministero formula la graduatoria di merito che è approvata con decreto del 4 novembre 2004 registrato dalla Corte dei Conti il 17/01/2005. Si arriva così alla sottoscrizione, il 15 dicembre 2005, di un Accordo di Programma Quadro tra Ministero Infrastrutture e Trasporti e Regione Emilia-Romagna, per disciplinare l'erogazione dei contributi ai Comuni entrati nella graduatoria dei finanziamenti pubblici, costituiti per il 65% da fondi statali e per il 35% da risorse regionali.

L'accordo sancisce l'impegno finanziario complessivo di 82 milioni di euro nei confronti di 12 Comuni risultati assegnatari dei contributi pubblici e fissa i termini per l'attività di progettazione, realizzazione e monitoraggio dei Contratti di Quartiere II. Il Ministero Infrastrutture e La Regione Emilia-Romagna, una volta accertata la disponibilità dei fondi e verificata la congruità dei progetti definitivi da parte del Comitato Paritetico, il 13 aprile 2007 hanno proceduto alla sottoscrizione con ciascuno di questi Comuni del protocollo di intesa che avvia i finanziamenti. Entro la fine del 2007 sono stati consegnati dai Comuni i Progetti esecutivi in base ai quali il 9 luglio 2008 è stato stipulato con la Regione un accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98 per disciplinare l'attuazione dei lavori (il cui inizio doveva avvenire entro il 13/04/2008, 12 mesi dalla firma dei protocolli di intesa) e le procedure di erogazione dei finanziamenti pubblici.

A settembre 2008 tutti i Contratti di Quartiere II sono stati avviati con l'inizio di almeno un intervento ed è stato erogato a tutti i Comuni promotori il primo acconto del 10% del finanziamento pubblico (Stato-Regione). Entro la fine del 2008 si prevede di impegnare complessivamente il 50 % delle risorse accantonate su più annualità di bilancio, in base ad un complesso programma di rendicontazione finanziaria e monitoraggio dell'attuazione.